

LA RICERCA

*Parte dall'it
 l'immenso futuro
 del nanomondo*

Il nanomondo ha un potenziale «immenso»: la scienza dell'infinitamente piccolo apre la strada a prospettive grandissime nell'interazione tra uomo e tecnologia. In futuro sofisticate tecniche biomediche si spingeranno fino al limite del singolo evento biologico.

«Grazie alle nanoscienze sarà possibile individuare, ad esempio, le cellule malate e trasportare i medicinali fino alla singola cellula», spiega Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di tecnologia (Iit) di Genova.

«Vogliamo stare con i piedi per terra - ha detto - e mostrare le immense prospettive in questo campo per far capire da che parte stiamo andando». L'intelligenza artificiale, la cognizione e l'interfaccia uomo-macchina sono solo alcuni degli argomenti che verranno affrontati a Venezia, dove Cingolani sarà il primo relatore scientifico nella conferenza internazionale "The future of science", organizzata da Fondazione Umberto Veronesi, Fondazione Silvio Tronchetti Provera e Fondazione Giorgio Cini.

L'evento, in programma da domenica a martedì a Venezia, coinvolgerà i massimi esperti mondiali del settore ed ha come tema principale la società della nanoscienza. Le nanotecnologie, ha osservato Cingolani, sono già di casa in molti aspetti della vita quotidiana. «Ad esempio - ha spiegato - una bicicletta semiprofessionale, che fino a pochi anni poteva pesare almeno 8 chilogrammi, oggi ne arriva a pesare meno di 5. La gente forse non se ne rende conto - ha aggiunto - ma anche variazioni di queste percentuali so-

no il frutto di alta tecnologia, in alcuni casi di derivazione aerospaziale». Dai polimeri che rivestono padelle e giubbotti, alla plastica ad alte prestazioni dei pannelli solari, fino agli iniettori dei motori Diesel, ha proseguito l'esperto, oggi sono già diffusi materiali delle dimensioni comprese fra 50 e 100 miliardesimi di metro (nanometri). Anche l'informatica è nel mirino dello sviluppo nanotecnologico: «Circa ogni 18 mesi - ha osservato - cambiamo il computer per acquistarne uno più piccolo e dalle maggiori prestazioni».

